

Cari amici “cacciatori della comunità dei siti Internet”,

la vostra richiesta di chiarezza e considerazione per la categoria dei cacciatori italiani sfonda una porta aperta, almeno in casa ANUUMigratoristi.

E se foste nostri soci lo sapreste bene, visto che la nostra Associazione basa tutta la sua attività su un costante e capillare confronto con la propria base associativa e non mancano gli strumenti per una corretta informazione nei due sensi: dalla base ai Dirigenti e viceversa.

Nei nostri moltissimi incontri – dal livello comunale sino a quello nazionale – si esaminano i problemi e si decide come affrontarli, dando poi regolarmente conto degli sviluppi sia direttamente sia attraverso le nostre principali pubblicazioni: “Migrazione & Caccia”, la “Lettera del Legale”, la “Lettera del Migratorista” e infine anche attraverso il nostro sito Internet, che ci sforziamo di tenere il più possibile aggiornato.

Tutti i nostri Dirigenti hanno la possibilità di tenersi informati e di informare i propri associati a livello territoriale. Quindi solo chi non vuol sapere, non sa quali siano le nostre posizioni.

E ciò vale anche per quanto concerne la modifica della L. n. 157/92, sulla quale è anche bene si sappia che nessun testo ufficiale di modifica è stato finora presentato, né tantomeno esaminato nelle competenti sedi istituzionali insieme alle associazioni venatorie, nessuna esclusa.

I nostri soci sanno bene, infatti, che sin dallo scorso mese di febbraio abbiamo elaborato un preciso documento tecnico che poi – assieme alle altre Associazioni aderenti al Coordinamento Unitario nato il 5 marzo 2008 nell’ambito di FACE Italia – abbiamo ufficialmente presentato a Roma e fornito al nuovo Governo affinché fosse ben chiaro cosa si aspettano i cacciatori italiani per il prossimo futuro.

Tale documento non si limita a individuare le principali necessità di modifica della L. n. 157/92, ma propone anche interventi mirati che riguardano la L. n. 394/91 sui parchi, il famigerato Decreto Pecoraro Scanio sulle ZPS, la L. n. 353/2000 sugli incendi boschivi, la questione dell’uso dei richiami vivi per gli acquatici (ora in via di risoluzione) e la questione dell’INFS.

Da allora teniamo il più possibile sollecitati tutti i Gruppi parlamentari e direttamente i singoli Deputati e Senatori, con particolare riguardo a quelli più sensibili, disponibili e che rientrano nell’Intergruppo presieduto dall’On. Luciano Rossi.

Non solo. Siccome siamo consapevoli del fatto che comunque da solo il mondo venatorio non potrebbe mai imporre soluzioni o posizioni, noi ci affanniamo anche a costruire le necessarie alleanze, a cominciare da quelle con il mondo agricolo.

Se non si costruisce un percorso condiviso si corre infatti il rischio di non raggiungere nessun obiettivo.

Ricordatevi bene, infatti, che anche se per tutti noi chiarezza, dignità, rispetto, passione, regole moderne e giuste sono delle cose scontate, dei sacrosanti diritti, così non è per gran parte della società e della politica.

Per mettere in cantiere nuove leggi migliori e più rispondenti alle nostre necessità dobbiamo dividerle anche all’esterno del nostro mondo.

Nessun silenzio, quindi, nessun comunicato demagogico o populista e tanto meno nessun interesse economico da parte delle Associazioni venatorie, ANUUMigratoristi in testa, ma solo tanto responsabile lavoro in tutte le sedi, compresa quella comunitaria e internazionale frequentemente “dimenticate” non solo dalle associazioni ma pure da molti cacciatori, che sovente pensano ancora di poter regolare tutte le questioni venatorie nella loro Regione o addirittura nella loro Provincia!

E' bene anche precisare che, almeno per quanto riguarda ANUUMigratoristi, tutti i nostri dirigenti – dal livello comunale a quello nazionale – non percepiscono alcun compenso per l'impegno e il tempo che dedicano all'Associazione e alla difesa della caccia.

E vi possiamo assicurare che si tratta di tanto tempo, sottratto a volte alle rispettive attività professionali, a volte alla famiglia e a volte anche alla caccia ... “cacciata”, mentre magari qualche cacciatore si lamenta al bar perchè le cose non vanno come vorrebbe che andassero, ma non rinuncia nemmeno a un giorno di caccia per dare il suo contributo (bene ci ricordiamo quando, in occasione della grande manifestazione del 1° settembre 2006 a Roma, pur essendo numerosi, non abbiamo avuto la partecipazione della netta maggioranza dei cacciatori di quelle regioni che in quel giorno aprivano la caccia alla tortora ...).

A tale proposito vale la pena di sottolineare che, a nostro avviso, i siti Internet come i vostri possono essere estremamente utili per favorire ulteriormente la circolazione di informazione, lo scambio di preziose esperienze, la verifica di pareri e anche per far emergere critiche che però devono essere costruttive. Quindi critiche che non si limitino a evidenziare i problemi – peraltro ben noti a tutti – ma anche a proporre nuove ricette per risolverli.

Da come vi rivolgete alle Associazioni venatorie, si ha l'impressione che le riteniate cosa distinta e separata da voi stessi e dagli altri cacciatori, sembra le riteniate entità indefinite e aliene.

Se così è lasciatevi dire che sbagliate approccio poichè le Associazioni non sono il fine ma devono essere strumenti che garantiscano il raggiungimento del vero fine, ossia della tutela e della promozione dell'attività venatoria nella moderna società. E in tutta coscienza noi dell'ANUUMigratoristi possiamo affermare di mettercela davvero tutta anche se purtroppo – non disponendo della bacchetta magica – dobbiamo costantemente confrontarci con la realtà.

Nell'ANUUMigratoristi vale la regola secondo la quale “tutti sono utili ma nessuno è indispensabile” e se i cacciatori associati ritengono che i loro dirigenti non siano più all'altezza di rappresentarli o che vi sia qualcun altro in grado di farlo meglio, possono in qualsiasi momento far valere i loro diritti e democraticamente rimuoverli e sostituirli.

Quindi, coraggio: alle critiche accompagnate anche proposte concrete e se avete voglia e tempo dedicatevi anche alle vostre rispettive Associazioni.

Fatelo, fatevi avanti, partecipate, impegnatevi, date il vostro contributo, portate le vostre idee, candidatevi a essere nuovi Dirigenti e non limitatevi a pensare che tocchi agli altri.

C'è bisogno anche di voi.